

“Lacrime di sabbia” su El Alamein

Fiorenzuola, presentato il cortometraggio sul viaggio della memoria compiuto dai parà piacentini per la posa dei cippi nel deserto. «Valore da non scordare»

FIORENZUOLA - A settant'anni dalla battaglia di El Alamein - che lasciò sul campo cinquantamila valorosi soldati italiani - la sezione piacentina dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (Anpdi) ha presentato un cortometraggio di alto impatto emotivo dal titolo *Lacrime di sabbia*, firmato da Valter Sirosi e Francesca Rizzi. Vi si racconta il viaggio di memoria compiuto nel marzo scorso dai parà piacentini nel corso della cosiddetta dodicesima missione, per posare i cippi commemorativi sul fronte di guerra in cui persero la vita i commilitoni della Folgore. Un ampio progetto di livello nazionale per creare un parco tematico, a cui i nostri militari hanno dato un forte contributo (18 cippi collocati sui 50 sinora presenti).

Gremita la sala del cinema Capitol per il debutto del film, presentato da Antonio Cardinali, presidente della sezione dell'Anpdi di Piacenza, Paolo Ascagni dell'associazione "QuEm quantelemento", e lo storico Alfio Caruso, allievo del grande Indro Montanelli, scrittore di numerosi romanzi storici, autore tra gli altri del libro *L'onore d'Italia*, dedicato proprio alla tragedia di El Alamein.

«Tragedia che dimostrò il valore dei nostri soldati - ha spiegato Caruso - Possiamo dire che la resistenza mostrata dai nostri uomini a Cefalù, dai nostri soldati in Russia e qui ad El Alamein, nella sabbia del deserto durante la seconda guerra mondiale, furono davvero i momenti fondativi dell'Italia che rinacque dalla guerra». Caruso definisce sfortunata la generazione dei ragazzi che nacquero tra il 1909 e il 1922 e che ricevettero la cartolina precetto dallo Stato. «Erano cresciuti

I parà Marco Gruppi, Fabrizio Devoti e Stefano Burgazzi. Sindaci tra il pubblico (foto Lunardini)



nel mito della patria e per la patria erano pronti a combattere. Il fascismo, però, trascinò l'Italia in una guerra senza armamenti, con equipaggiamenti insufficienti, con operazioni scriteriate ideate da Mussolini». Oltre che sfortunata, quella generazione è stata anche dimenticata, «perché la storiografia e la memoria collettiva l'hanno misconosciuta. Per tirarsi fuori dalla guerra, i nostri ragazzi non lasciarono



le armi, ma misero la propria faccia. E il proprio corpo».

Per ricordare i caduti italiani di El Alamein, come è noto, il militare e architetto Paolo Caccia Dominioni una volta finita la guerra riuscì a costruire un sacrario, tumulando cinquemila italiani ritrovati nelle sabbie del deserto. La maggior parte di loro, però, rimase dispersa. Ecco dunque un altro segno di memoria: quello dei cippi commemorativi che l'as-

sociazione nazionale paracadutisti ha voluto collocare in pieno deserto, in collaborazione con la facoltà di Geografia dell'università di Padova, che si è occupata della refertazione tecnica e geografica. Dal 29 marzo al 1° aprile di quest'anno, quindici paracadutisti piacentini hanno com-

piuto questa missione nel deserto egiziano. Sono loro i protagonisti di *Lacrime di sabbia*. Tra di loro Valter Sirosi, che ha eseguito tutte le riprese e composto una commossa poesia, che ha ispirato la regista Francesca Rizzi nella realizzazione del cortometraggio. Ne è uscito un diario di emozioni, un monito alla collettività per sostenere i valori dell'onore, dell'umanità e della memoria.

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA - La presentazione del filmato, 2 cd

Emozione al Capitol: in sala autorità, regista e i protagonisti

FIORENZUOLA - (dm) Parterre d'eccezione per la presentazione di "Lacrime di sabbia". Al cinema Capitol di Fiorenzuola presenti i sindaci di Caorso Fabio Callori, di Vernasca Gianluigi Molinari, di Castellarquato Ivano Rocchetta, di Cortemaggiore Gabriele Girometta (con l'assessore Fabrizio Devoti che è anche un parà), la vicesindaco di Cadeo Marica Toma, l'assessore di Fiorenzuola Augusto Bottioni, l'assessore provinciale Massimiliano Dosi, il presidente provinciale combattenti reduci il generale Raffaele Campus, l'arch. Paolo Orsi presidente del Rotary. Numerose le associazioni: l'associazione nazionale Carabinieri e l'associazio-

ne Aeronautica militare di Lugagnano, l'associazione Mission di Padre Damiano, Anglad dei genitori della comunità di San Patrignano, Falconieri di Como, Amici del Cane e Coro Folk di Fiorenzuola.

Presente anche lo staff che ha realizzato il cortometraggio: la regista Francesca Rizzi, l'autore delle immagini Valter Sirosi, gli interpreti (parà) Luca Conforti, Antonio Cardanali, Francesco Puli, Guerriero Dovani, Gianfranco Lavelli, Walter Magnani, Emanuele Solari, Vincenzo Spadavecchia e Claudio Cardinali che è presidente della sezione piacentina dell'associazione nazionale paracadutisti. Delle ricerche storiche per il film si è occupa-

ta Cinzia Paraboschi (della coop Galassia Gutenberg che ha messo a disposizione il cinema gratuitamente). Il direttore della fotografia è Claudio Braghieri che ha lavorato con Eugenio Quartieri e Claudio Rancati. Tecnici audio Stefano Righi e Mauro Cella. L'oggettistica militare è di Luigi Sirocchi. Aiuto regia Monica Costa. Il cd prodotto per il progetto El Alamein si compone di due film: il primo, della durata di una decina di minuti, consiste in una parte più documentaristica che registra la dodicesima missione dei nostri parà per la posa dei cippi commemorativi nel deserto egiziano. La seconda è un vero e proprio cortometraggio a soggetto (durata venti minuti) in cui in modo poetico, usando l'immagine della sabbia, si racconta il percorso interiore dei nostri militari nei luoghi della tragedia.